

CICLISMO I PROTAGONISTI

ORO SFIORATO: «STAVO MOLTO BENE E VOLEVO VINCERE. FINO A 20 GIRI DALLA FINE SONO STATO IN TESTA ALLA CLASSIFICA...»



Promessa delle due ruote

92

I PUNTI CONQUISTATI DALL'AZZURRO

12

A 12 ANNI HA INIZIATO COL BONDENO FREEBIKE

← Il podio: a sinistra, Donegà. Sotto, assieme al ct Villa

PIOGGIA D'ARGENTO venerdì sera a Bondeno che sta festeggiando la medaglia di Matteo Donegà, il giovane talento ventenne delle due ruote che, innamorato della pista, sta collezionando riconoscimenti importanti. Forte dell'onore di vestire la maglia azzurra come rappresentante dell'Italia, Donegà in questi giorni sta correndo in Svizzera i Campionati Europei Under 23 al velodromo di Aigle, conquistando subito la medaglia d'argento nella specialità della corsa a punti.

Una notizia che ha fatto gioire tutti gli appassionati di ciclismo, i bondenesi e tutto il movimento estense delle due ruote che lo ha visto crescere. «Stavo molto bene e volevo vincere. Fino a 20 giri dalla fine sono stato in testa alla classifica con 10 punti di vantaggio ma l'armeno, che poi ha vinto, ha fatto una bella rimonta e pur-

Donegà brilla agli Europei Argento per il bondenese

In Svizzera «E spero arrivino altre medaglie»

troppo all'ultimo sprint mi ha battuto – è stato il commento di Donegà - Un argento europeo fa sempre bene e sono abbastanza contento anche se avrei preferito essere io a vincere la maglietta europea. Ma va bene comunque: l'Europeo continua. Spero arrivino altre medaglie».

NOVANTADUE i punti conquistati dall'azzurro, a soli 6 punti dal neo campione d'Europa Edgar Stepanyan (Armenia) e a 3 da Bryan Boussaer (Belgio) lascian-

dolo sul gradino inferiore del podio. Con Donegà è dunque arrivata la quarta medaglia d'argento per l'Italia in questi Europei Under 23 e Juniores, facendo crescere il bottino azzurro. Risultato importante per gli estensi ma anche per tutto il movimento ciclistico italiano che da troppo tempo fatica a raggiungere medaglie così prestigiose, dopo i grandi successi di campioni storici come Collinelli, Martinello o il vicino Adler Capelli di Galliera, anch'esso cresciuto ciclisticamente sull'anello del

velodromo di Cento, come Donegà.

Prima dell'Europeo, il talento bondenese, che ha cominciato a correre a 12 anni vestendo le maglie del Bondeno Freebike, Sancarlese e infine il Cycling Team Friuli, ha trascorso un periodo di allenamento al Vigorelli di Milano sotto la guida del commissario tecnico Marco Villa, carpandogli ogni più piccolo segreto di campione pistard e iniziando a pensare anche all'Olimpiade del 2024.

Laura Guerra
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Baronchelli scherza: «Vincerò... lentamente»

Il personaggio L'ex campione, per tre volte sul podio finale del Giro d'Italia, parteciperà al Festival del ciclista lento



Giambattista Baronchelli

HA VINTO 2 Giri di Lombardia, 6 Giri dell'Appennino consecutivi e 5 tappe al Giro d'Italia salendo per 3 volte sul podio finale, campione capace di tenere testa a Hinault, Moser e Merckx, che sta per rientrare alle gare proprio al Velodromo di Ferrara, a fine ottobre. Il bresciano Giambattista Baronchelli che sfidò gli altri assi del ciclismo correndo a folle velocità e che all'anagrafe dichiara 65 anni, ritorna clamorosamente alle competizioni grazie a Guido Foddìs e al Festival del Ciclista Lento, per tentare di registrare un nuovo record: il ciclista che in un'ora percorrerà meno pista. E vi è anche intenzione di omologazione. Ad anticipare l'impresa, anche la pedalata più lenta del mondo (5 km in 5 ore) sfide tanto goliardiche quanto difficili, ideate dal ferrarese Guido Foddìs, padre del Festival che, forte del successo, dal 26 al 28 otto-

bre vedrà la sua seconda edizione.

«Foddìs è un mattacchione. Anche io starò a gioco fino in fondo – dice scherzando Baronchelli che il 6 settembre sarà ad Argenta per parlare del Festival ma anche della Far Gravel argentana – Mi sto preparando a fondo, devo studiare bene i materiali, la tecnologia e andare anche alla galleria del vento per rallentarmi ulteriormente. E per la bici, ho chiesto espressamente un cuscinetto perché a quelle folli velocità c'è il rischio di cadere».

E ha già fissato l'obiettivo. «Il record di Moser è di 51,151 km. Io voglio stare tra i 151,51 e i 1151,51 metri – ha aggiunto – lancio già la sfida per il 2019 a Moser e se la mia performance sarà buona, cioè estremamente lenta, potrei sfidare anche Merckx e Hinault riprendendomi alcune vittorie che mi hanno sfilato per pochi secondi». A Fer-

rara presenterà anche il suo libro, durante il Gala serale al quale è già annunciato anche Giuseppe Fonzi, maglia nera al Giro. «Sarà anche occasione per vedere la città e incontrare i tifosi – ha concluso – tutti mi hanno sempre conosciuto da ciclista, serio, e questo è un modo per mostrare il mio lato più ironico, scoprendo in me un nuovo personaggio».

Il Festival del Ciclista Lento, inoltre, vanta anche partner come Slow Travel con Ascom Ferrara, **Visit Ferrara** e la Repubblica delle Biciclette, il patrocinio di Fiab e la collaborazione di diversi comuni in una gravel, occasione per mostrare la bici non solo come mezzo di mobilità sostenibile e divertimento ma anche strumento per divulgare la cultura, la gastronomia e la ricerca ambientale, temi che saranno sviluppati in un convegno.

Laura Guerra